

Entro il 2010 sarà un ulteriore protagonista del turismo mediterraneo. Modello: la Sardegna

Montenegro, il nuovo Eldorado

Con ingenti finanziamenti da parte di istituti internazionali

DI PIER GIORGIO COZZI

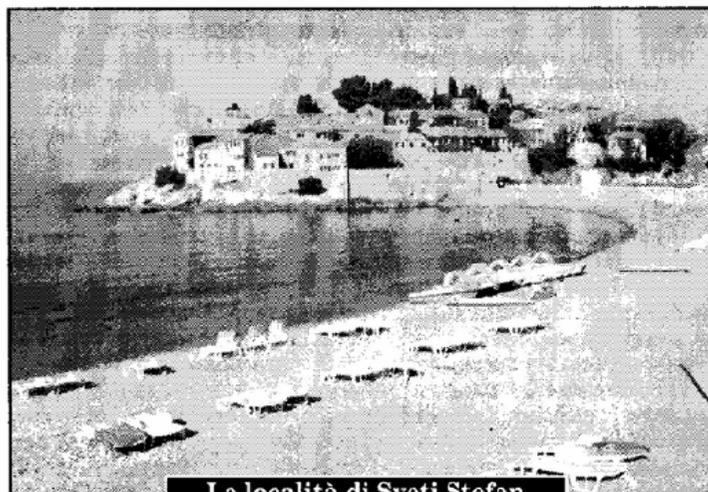
Un nuovo soggetto turistico si affaccia sull'Adriatico: la Repubblica di Montenegro. Il paese, membro dell'Unione con la Serbia (Scg) in base agli accordi di Belgrado del 2002, con la sua costa, le isole, i laghi, le cittadine ricche di storia, si appresta, nei prossimi anni, a diventare una destinazione di richiamo. Del resto, già il Club Med, fino alla guerra del Kosovo, aveva un villaggio sull'isola di Sveti Nikola, di fronte a Tivat.

Gli indicatori macroeconomici del 2004 disegnano la situazione del Montenegro: una popolazione multi-etnica di 650 mila abitanti con un reddito pro capite di 770 euro, pil di 1.475 milioni di euro, inflazione al 4,3%, un tasso di disoccupazione al 22,2%. È un paese determinato a crescere e il turismo è il principale settore dell'economia montenegrina: contribuisce per il 21% alla formazione del pil.

Importanza economica del settore turistico. Secondo le stime della Banca centrale del Montenegro, nel 2004 il settore turistico ha generato un giro d'affari di 180 milioni di euro. Circa 163

hanno riguardato le entrate generate dai turisti stranieri. Quelli occidentali, soprattutto tedeschi, sono in aumento. Il numero di ingressi ha sfiorato le 190 mila unità (+50 mila rispetto al 2003), per 1,2 milioni di pernottamenti. La presenza di turisti italiani è ancora limitata, con circa 4.600 arrivi e 17.500 pernottamenti. In linea con l'andamento delle presenze, il grosso delle entrate riguarda il turismo balneare. «In questa fase della nostra economia», spiega a *ItaliaOggi* il ministro del turismo, Predrag Nenezi, «vogliamo sviluppare programmi molto concreti, basati sulla formazione delle strutture e delle persone. A questo scopo organizzeremo presto una National tourism organization con il compito di promuoverci sui principali mercati europei». Il modello di sviluppo ideale, secondo il ministro, è quello italiano, della Sardegna in particolare.

Programmi di sviluppo e privatizzazioni. Lo sviluppo del settore turistico montenegrino è stato sostenuto da diversi finanziatori internazionali. In particolare, la preparazione del master plan nazionale e dei pia-



La località di Sveti Stefan

ni di settore o di area è stata aiutata dal programma dall'agenzia delle Nazioni Unite Undp, dalla cooperazione allo sviluppo tedesca e da quella americana. Il programma del World bank istituito (finanziato dall'Italia) si iscrive in questo contesto. Lo sviluppo dell'infrastruttura aeroportuale usufruisce di un prestito di 12 milioni di euro concesso dalla Banca europea degli investimenti. Negli ultimi anni, diversi complessi turistici sono sta-

ti privatizzati e altri lo saranno nel breve e medio termine (per esempio, il complesso turistico Boka, a Herceg Novi). In questo ambito, assume particolare rilievo la gara indetta dal governo montenegrino per l'affidamento in concessione a privati del famoso complesso turistico di Sveti Stefan. La gara per la concessione (che si prevede abbia durata decennale) è stata lanciata in giugno e la conclusione della prima fase è prevista a giorni.

I progetti regionali per lo sviluppo delle Bocche di Cattaro (Kotor è patrimonio culturale mondiale) prevedono lo sviluppo di una destinazione internazionale di alta qualità con un marchio commerciale del turismo di cultura, sport, mare, salute e fitness e alberghi tre-cinque stelle per 10-15 mila posti letto, piccoli alberghi familiari e pensioni nell'entroterra. Per la grande spiaggia di Ulcjni si prevede la costruzione di alberghi tre-quattro stelle da massimo 800 letti l'uno per 30 mila posti letto.

Imprese italiane assenti. In questo scenario, l'Italia, primo partner commerciale tra i paesi occidentali, latita. Con flussi di soli 270 mila euro nel 2004 nel campo degli investimenti, la nostra presenza è modesta. Questo è anche il rammarico di Valentina Setta, nostro console generale nella capitale Podgorica. Annunciando imminenti migliorie ai collegamenti marittimi tra i due paesi, il console preconizza un maggior impegno italiano: «Fossi un imprenditore», dichiara convinta, «investirei nel turismo del Montenegro». (riproduzione riservata)